

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 723

Curia Generalizia - Roma

723

P. MAGGIONI GIUSEPPE

milanese (Brianza). Professore nel collegio di Merate il 22 III 1622. Nel 1623 fu mandato nel collegio di Lodi come prefetto e maestro. Nel 1624 agli studi in S. Maiolo di Pavia. Nel 1627 nel collegio di Padova. *1630-33 parroco a Trento*
Nel 1635 è parroco a Piacenza; e nel 1641 è parroco in S.M. Segreta di Milano. *Nel maggio 1638 parte dalla vigilia dell'oratorio di S. Ambrogio a Milano*
Dal 1645 al 1647 è rettore del collegio di Lugano; terminò la costruzione della sagrestia. *1647-50 Rettore a Trento*
Fu ancora rettore del collegio di Lugano dal 1650 al 1653. Dal 1653 al 1659 fu rettore del collegio di Merate; fondò la libreria del collegio donandole molti libri. Dal 1659 al 1662 fu per la 3° volta rettore del collegio di Lugano; nel 1660 istituì la novena del Natale, e vi fece venire a predicare il P. Sormano.
Fu poi vicepreposito nel collegio di Merate.

Per la 4° volta fu rettore del collegio di Lugano dal 1671 al 1674. Vi fondò la Compagnia dell'Angelo Custode; trascrisse dal Centone di P. Tadini (pag. 27): " La Compagnia dell'Angelo C. fu principiata a fondarsi alli 9 IV 1672 per promozione e raccomandazione del P. Francesco M. Spinola predicatore, ed assistenza del P. Maggioni Preposito, come appare dalla memoria e catalogo dei primi confratelli. Fu fondata con l'autorità di Mons. Torriani vescovo di Como, il quale

con una sua bolla data alli 5 V 1672 la eresse, con facoltà di eleggere Priore, Sottopriore, tesoriere, ed altri ufficiali; di possedere beni immobili, possessioni ed entrate, da maneggiarsi ed amministrarsi dal Priore e Deputati, obbligati a rendere li conti ogni anno al vescovo; di ~~rendere~~ godere tutte le indulgenze, grazia, e privilegi di cui godono altre simili scuole. Volevano di fatto li PP. eleggere gli ufficiali e metterla in piedi con le sudd. solennità; ma li concorrenti secolari pretendevano certi punti gravosi al collegio, come appare dalla loro risposta; onde i PP. non gli accordarono, e perciò non si sono mai fatti gli ufficiali, e si è fatto benissimo, non essendo cosa buona il tirarsi in casa

Dispositio alla R. R. di S. Antonio

Ho li ordini della Dottrina Cristiana si accontentino
 d'abbracciare l'apostolica della Impres^{ta} del Angelico
 Costato in suo tempo con due altri R. R. per
 che parturano l'ambrosiano di questo mio. E forse
 concorrono ad abbracciare anche di questo spora
 di mio che in tal giorno dalla fondad. di S. Paolo
 che si douerò fare con qualche spente siano
 anche si ripreso ad abbracciare in capo a ciò che qui
 si comincia con qualche sermo di cento
 alla R. R. di S. Antonio. E forse diano
 la parola de' liberali Costato alla di Impres^{ta} gratis
 et con di Confessione presso a essere et ad ornare di
 quella conformo. E l'ambrosiano concorrono et sono
 che uenendo il caso che Dio raplo abondano l'ambrosiano
 di S. Antonio ce si aumentano in modo che li dispendio
 di cregere in oratorio dentro del Fogello. Ho li detti
 R. R. diano il sito appropriato gratis et eretto
 ho fatto qualche oratorio, di Confessione vicino in capo
 officiare da gliuofia tempo pareri ed' Confessione

Leggiamo ancora nel Tadisi (Centone, pag. 355) il seguente episodio: "Il P. Maggioni nell'ultimo anno dell'ultimo suo governo fece rappresentare in refettorio un'opera scenica in tempo del Sindacato. Un giorno, che si rappresentava per le femmine, il Sig. Salvatore Laghi con altri due compagni non avendola ancora veduta s'introdusse in collegio per gli nuovi divisori della casa ove del Bernasconi, avvicinatosi al Refettorio, e veduto dal P. Maggioni, da questo gli fu chiusa la porta in faccia, ed esso ritornò addietro. Fuori di casa s'incontrò col Sig. Pompeo Morosini, in quale anch'esso veniva alla commedia con molti compagni, e raccontatogli il caso, ciò nonostante questo con li compagni entrò per la porta del Collegio, ma anche a lui fu chiusa la porta del Refettorio. Esso con li compagni la buttarono con violenza abbassò; ma perché vi era dentro la moglie del capitano, la quale essendo anche gratia si spaventò perciò essi cessarono dall'ingresso e partirono."

Il P. Maggioni andò avanti li signori sindacatori, ed esagerò contro l'insolenza uata in collegio da tali giovani. Il Sindacato li candannò tra tutti in "trecento filippi". Negli ultimi anni P. Maggio si ammalò gravemente e domandò di poter essere curato in casa dei parenti. Gli fu concessa la facoltà di extra claustra per un anno

Omin^{mi} e Reu^{mi} Suf^{pi} 340

D. Giuseppe Maggioni Sacerdote della Conf^{ta} di Somasca espone
 humilmente all' R. R. ritrovarsi in età di settantasette anni
 impotente per l'età et indispositi al seruitio della sua Religione,
 alla quale anzi è d'aggiamo per la necessità che ha di potersi
 assistere, e trattamenti per un male abituato, che del continuo

Lo trascrivo. Per ciò supplica humilmente P. CC. VII. che
 attesa la di lui impotenza, l'aggravio della Religione, et il gabi-
 mento, che egli sente, mentre non può hauere quel trattamento, e
 proportionato al suo bisogno, si degnino concederli facoltà di trasferirsi
 à casa de suoi parenti, doua in questa sua graua, et inferma età
 sarà seruito, et alimentato secondo il suo stato, e bisogno, e in questa
 sgrauata la Relig. da un peso affatto inutile al suo seruicio.
 Che della grat. & Qual. Deus?

Obtinuit facultatem petita ad eandem per seruitutem ad ipsos transferrendum

Morì a circa 76 anni nel sett. 1680

Fonti:
 Libretto delle Deputazioni
 P. Tadisi I.: Centone storico collegio di Lugano
 Cartelle dei luoghi: Trento; Merate
 Cartella personale